

Dal sito <http://www. adesso-online.de>



## Intervista a Franco Fontana

«Rendere visibile il visibile»  
di Cristiana Filtri

Di certo non gli piace essere chiamato **maestro**, però lo è. Le sue foto, sia che si tratti dei paesaggi immaginari, delle polaroid, dei nudi, dei paesaggi urbani non sono estranee a chi ha a che fare un po' con la fotografia... anzi!

Nato a Modena il 9 dicembre del 1933 Franco Fontana arriva alla fotografia **lentamente**, ma una volta "arrivato" pubblica oltre 40 libri editi in Italia, Giappone, Francia, Germania, Svizzera, Spagna e Stati Uniti. Le sue opere sono in oltre 50 musei di tutto il mondo tra cui anche il MOMA di New York.

Ha firmato **campagne pubblicitarie** per grandi aziende e sviluppato una tecnica didattica in grado di tirar fuori la creatività che è in ciascuna persona. I suoi workshop tenuti in tutto il mondo sono sempre stati molto apprezzati.

Attualmente è anche il direttore artistico del Toscana Foto Festival, una manifestazione tutta all'insegna della fotografia a 360 gradi con workshop di grandi maestri della fotografia (tra cui Fontana), mostre, premi fotografici...

Quest'anno il Toscana Foto Festival è dal 3 al 16 luglio, come sempre, da ormai 13 anni, nella splendida cornice che è Massa Marittima, nella Maremma.

ADESSO ha incontrato per voi Franco Fontana.

### Com'è arrivato alla fotografia?

Come dirmi come mai si è innamorato di sua moglie. Non è stato un meditato a tavolino "fai il fotografo perché è un bel lavoro". Tutto è nato così come un hobby che per me poi è diventato l'hobby di tutta una vita e mi ha permesso di fare quello che mi piaceva. È stata una grossa conquista per me.

### La fotografia per lei che cos'è?

È la mia vita come credo per uno scrittore è fare i romanzi, per un compositore musica. Una parte del mio lavoro è quello su committenza; ho fatto calendari e lavori in tutto il mondo non solo in Italia, anche in America, in Giappone, in Francia. Poi un'altra parte del mio lavoro è il lavoro di creatività che è sempre comunque una presenza dell'intelligenza, una nota distintiva della personalità che è fatta di tante cose di **invenzione**, emozione, fantasia, agilità, versatilità. La creatività è un pensiero avventuroso che **fa un po' a pezzi le regole**. A questo sono arrivato interpretando il mondo che mi circonda che è fatto di persone, paesaggi, cieli, colori.

### A proposito di colori lei non ha mai utilizzato il bianco e nero, ma sempre il colore

È una scelta. Io mi alzo al mattino e vedo colori. Se mi alzassi un mattino e vedessi in bianco e nero, sarei **difettoso**. Il colore è quello che mi entusiasma, mi da gioia, mi da vita. A me piace vedere l'azzurro del cielo, le piante verdi, il mare blu, il colorito della **carne**... ma non da morto!

### Le sue foto hanno qualcosa di speciale...

Il segreto è **rendere visibile il visibile** non l'invisibile che non si può rendere visibile. L'invisibile non lo rende nessuno. Allora rendere visibile il visibile vuole dire fare vedere quello che tutti vediamo in modo da farlo veramente vedere. Non solo guardarlo, farlo vedere.

### Forse le foto dei paesaggi mostrano molto chiaramente questa sua operazione...

I paesaggi sono stati fatti per il 90% in Basilicata e Puglia. La cosa più bella è quando qualcuno guarda i miei **paesaggi** e dice: «ecco Fontana...». Io ho interpretato i paesaggi con una sintesi. Ho cancellato per eleggere. La mia è un'operazione di cancellazione in favore di un'elezione. Quello che rimane è un "paesaggio" tra virgolette che non ha località. Uno dei miei paesaggi è stato usato per esempio dal ministero della cultura francese per le loro ambasciate nel mondo. Il paesaggio però era fatto in Italia, ma in qualche modo universale.

### **Ha dei modelli, dei maestri?**

No no, sono un indipendente. Non ho copiato da nessuno. Quando i critici fanno dei rapporti non la fanno mai con i fotografi, ma con i pittori. Io dai fotografi non ho assimilato assolutamente niente.

### **E lei si sente un maestro?**

Bisogna sempre rimanere allievi se si vuole crescere, perché quando si è maestri si arriva al [traguardo](#). Invece io ci tengo tutte le mattine ad alzarmi e vivere ogni giorno per quello che vale, perché non torna mai più. È la mia logica. Cambiare per rimanere quello che sono. Perché tutti vogliono arrivare prima di essere.

Se mi chiedessero «cosa consiglia lei a uno che vuole fare il fotografo...» risponderei di [stare calmo](#). Non è una [gara](#) dei 100 metri. Ci vuole molta [umiltà](#). Prima di arrivare bisogna essere. Bisogna capire chi tu sei.

### **Lei ha girato il mondo, ma ha scelto di vivere a Modena, la sua città natale**

Io ho sempre viaggiato con l'[elastico](#). Il mondo è alla fine dove siamo noi. Il mondo, le cose esistono quando noi le documentiamo. La fotografia c'è quando io la faccio. Quando non la faccio non c'è. Chi ha bisogno di me, mi chiama. Ho fatto campagne pubblicitarie per FIAT, Piaggio, Volvo, Volkswagen, Jonny Walker... eppure sono qui. D'altronde l'esempio più bello è quello di Kant, il filosofo tedesco che ha vissuto tutta la vita in un paese di 10.000 anime non si è mai mosso e ha influenzato il pensiero contemporaneo. Non è che se uno va a New York diventa più furbo. Io dico sempre a chi segue i miei corsi: tenetevi bene in mente che in qualunque posto del mondo andate, quello che trovate è quello che portate [dentro di voi](#). Non potete vedere altro se non quello che avete già visto dentro di voi.